

Festival Internazionale
di San Gimignano 1997

Il sogno
del Medioevo
e del
Rinascimento



63a Stagione Lirica

Città di San Gimignano - Assessorato alla Cultura
Fondazione Toscana Spettacolo
Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Spettacolo
Regione Toscana - Amministrazione Provinciale di Siena

Il Sogno del Medioevo e del Rinascimento *di Stefano Del Seta*

**Posteriores enim cogitationes
ut aiunt, sapientiores solent esse.**

Cicerone, Filippiche, XII. 2.5

Il tema di quest'anno del Festival di San Gimignano - 63.ma Stagione Lirica è: **Il sogno del Medioevo e del Rinascimento**, ovvero ciò che i diversi compositori, letterati, artisti in genere hanno creato su un ipotetico modello di stampo o di ambientazione medievale/rinascimentale. Si va, così, da i numerosi **Requiem** (Duruflé, Fauré, Mozart, Verdi che lavorano su di un "impianto liturgico" di origine medievale) allo **Stabat Mater** di Pergolesi che si giova dello splendido e tragicissimo testo di Jacopone da Todi. Con **Gianni Schicchi** abbiamo il riverbero novecentesco della mai interrotta Commedia dantesca, mentre con **Una Tragedia Fiorentina** lo sguardo decadente, e un po' "dandistico", di Oscar Wilde verso il nostro Rinascimento. Ancora un confronto, in un balletto, tra musicisti del XX secolo (Dallapiccola e Nono) e un personaggio del '400 fiorentino: Savonarola. La Siena di fine trecento vista da Cilea (**Gloria**) in un'opera in tre atti diretta, la prima volta, da Toscanini alla Scala nel 1907. Altro compositore del novecento (Orff) che nei suoi **Carmina Burana** mette a nudo i costumi di un medioevo rivisitato al di là di ogni cura filologica. Ancora la figura di Lorenzo De' Medici ed i **Cavalieri della Tavola Rotonda** visti da un altro uomo del nostro secolo come Cocteau. Poi il Mito di **Giulietta e Romeo** che nel "cantar maggio" si accoppia ad un altro Mito della nostra terra. Infine l'eroica tragicità (settecentesca) del **Tamerlano** di Haendel e (ottocentesca) del **Trovatore** di Verdi.

Infine lo Spettacolo dello Spettacolo, il vero sogno del Medioevo e del Rinascimento: San Gimignano, le sue piazze, i suoi affreschi, e il suo sacro e il suo profano. Non cornice ma essenza, sogno antico e sempre presente della nostra memoria.

Calendario delle manifestazioni

- 15 - 29 giugno **Fra Terra e Cielo: le campane**, *mostra*
Gerusalemme dal cielo, *mostra*
Gerusalemme in Val d'Egola: San Vivaldo, *mostra*
- 22 giugno **Fra Terra e Cielo**, *convegno*
- 28-29 giugno **Il Gioco delle Arti - Come gli antichi maestri**, *quattro atti unici*
- 1 luglio **Il Profeta Disarmato**, *spettacolo per voci e danzatori*
- 2 luglio **Requiem di Duruflé, Requiem di Fauré**, *concerto*
- 3 luglio **Stabat Mater di Pergolesi, Requiem di Mozart**, *concerto*
- 6 luglio **Una tragedia fiorentina**, *di Oscar Wilde*
Gianni Schicchi, *opera in un atto di Giacomo Puccini*
- 11 luglio **Lectura Carmina**, *testi scelti e letti da Marco Messeri*
Carmina Burana, *canzoni profane per cantori e cori di Carl Orff*
- 12 luglio **Gloria**, *dramma lirico in tre atti di Francesco Cilea*
- 15 luglio **Il Magnifico, il barbiere e altri... messeri**, *con Marco Messeri*
- 19 luglio **Giulietta e Romeo**, *Compagnia I Maggianti di Montignoso*
L'avventura di un povero crociato, *presentazione del romanzo di Franco Cardini*
- 24 e 26 luglio **Tamerlano**, *opera in tre atti di Georg Friederich Haendel*
- 27 luglio **Messa da Requiem**, *di Giuseppe Verdi*
- 29 luglio **Il Trovatore**, *dramma in quattro parti di Giuseppe Verdi*
- 31 luglio **I Cavalieri della Tavola Rotonda**, *da Jean Cocteau*
- Settembre **San Gimignano... come reliquia**, *mostra di pittura*

24 e 26 luglio 1997 ore 21,15
Storica Piazza Duomo

Tamerlano

*opera in tre atti di Nicola Francesco Haym da Agostino Piovene,
musiche di Georg Friederich Haendel*
Edizione Kalmus

Flavio Colusso, *direttore*
regia e scene di Giancarlo Cauteruccio
costumi di Pina Izzi
assistente alla regia Fulvio Cauteruccio
assistente alla scena Costanza Mazzonis
interpreti

Marco Lazzara, *Andronico*
Leonardo De Lisi, *Bajazet*
Rosa Ricciotti, *Asteria*
Alessandro Carmignani, *Tamerlano*
Monica Benvenuti, *Irene*
Carlo Morini, *Leon*

Orchestra Barocca dell'Accademia San Felice con strumenti originali

Tamerlano (azione ambientata a Drusa, capitale della Bitinia, nel 1403) è la sesta opera scritta da Haendel per la Royal Academy of Music di Londra e andò in scena, per la prima volta, al King's Theatre il 31 ottobre del 1724. L'accoglienza fu calorosa e seguì gli esiti trionfali del *Giulio Cesare* presentato solo otto mesi prima. La compagnia di canto era quanto di meglio si potesse avere allora: Senesino, Pacini, la Cuzzoni, Borosini.

Il *Tamerlano* può essere definito un vero e proprio "snodo" all'interno del percorso drammaturgico - musicale di Haendel: tutta ambientata in un palazzo che sta tra Oriente ed Occidente, l'opera individua, nella sua estrema tragicità, conflitti di diversa natura, come il possibile triangolo d'amorosi sensi e la dignità di un padre sconfitto che vede nella figlia l'unico bene. La musica, pur mantenendo un tipico impianto di primo Settecento, non si sottrae ad un approfondimento "realistico" dei caratteri anticipando, in tal modo, alcune peculiarità del teatro mozartiano (vedi lo straordinario momento della morte di Bajazet).

La vicenda.

Atto I. La vicenda è ambientata nel palazzo dell'imperatore tartaro Tamerlano il quale, dopo aver vinto e fatto prigioniero il condottiero turco Bajazet, si innamora di sua figlia Asteria. Tamerlano chiede al principe greco Andronico, suo confederato, di aiutarlo a conquistala. La giovane però ama a sua volta Andronico. Il principe greco è turbato da sentimenti contrastanti: l'amore per Asteria e la devozione per Tamerlano. Questi, inconsapevole, gli confida il suo progetto di sposare Asteria e dare in sposa ad Andronico Irene, principessa della Trebisonda che l'imperatore tartaro, pur non avendola mai vista, aveva accettato come fidanzata. Ma quando Tamerlano si propone ad Asteria, Bajazet rifiuta. quando Irene arriva, Andronico gli suggerisce di presentarsi a corte come ambasciatrice per cercare di convincere Tamerlano a cambiare opinione e sposarla.

Atto II. Dopo una serie di eventi che portano Asteria E Andronico a dubitare del reciproco amore, nella sala del trono viene annunciato il fidanzamento tra la fanciulla e Tamerlano; di fronte alla disperazione di Bajazet, però, Asteria confessa pubblicamente di aver accettato di sposare Tamerlano solo per ucciderlo; in tal modo si riconcilia col padre e con Andronico, ma viene imprigionata.

Atto III. Mentre Bajazet divide il veleno con la figlia, Andronico rivela a Tamerlano il proprio amore per Asteria. Bajazet trova la figlia ai piedi di Tamerlano e gli dice di non implorare il tiranno che minaccia di ucciderli entrambi. Bajazet dichiara che la morte è l'unico modo per risolvere la questione così, mentre Irene dichiara la sua devozione per Tamerlano e il proposito di guadagnare il trono di Bitinia, Asteria versa del veleno nella coppa di Tamerlano. Quest'ultimo è salvato dall'intervento di Irene che rivela così il suo amore. Asteria cerca allora di bere il veleno a sua volta ma viene trattenuta da Andronico. Tamerlano promette ad Irene di sposarla, ma in quel mentre entra Bajazet il quale, avendo bevuto il veleno, saluta la figlia e spira. Tamerlano, commosso dal coraggio dell'uomo, perdona Andronico e gli promette Asteria come sposa.

The formation of the Royal Academy of Music in 1720 promised to put Italian opera in London on a sound financial and artistic footing. Haendel, along with Giovanni Bononcini, Attilio Ariosti and others, regularly supplied the organisation with operas to perform, and ultimately economic problems and political intrigue, rather than artistic matters, brought the Academy down. Haendel's *Tamerlano* was first performed under its auspices at the King's Theatre in the Haymarket on 31 October 1724, about halfway through the Academy's eight year of existence, just after Haendel's success with *Giulio Cesare* and before his *Rodelinda*. *Tamerlano* was given in all about a dozen times in the autumn season of 1724 and the spring of 1725, and then was taken to Hamburg where it was performed in a bilingual version, the arias in Italian and the recitative in German. It was revived for three performances in London in 1731.

Haendel's *Tamerlano*, outstanding for its heroic tenor role (a tradition threatened at the time by the increasing egemony of the castrati), was based on a libretto that Count Agostino Piovene wrote to be set by Francesco Gasparini, a setting first performed in 1711 and the newly composed for a production in Reggio in 1719. Called *Il Bajazet*, after the Turkish emperor who is the real hero of the opera, Piovene's play was revisited by the Royal Academy literary advisor, Nicolo Haym, who cut down the amount of recitative, rearranged some of the arias and wrote some new material. As J. Merrill Knapp has shown, Haym took into account the revival of 1719, as well as the original of 1711, in making his own version for Haendel. It is very probable that the singer of the role of Bajazet, the tenor Borosini, initiated the rearrangements.

Synopsis.

Act I. Bajazet, the Turkish emperor captured with his daughter, Asteria, by the Tartar ruler, Tamerlano, scorns the limited freedom offered him by his captor. Tamerlano asks his Greek confederate, Andronico, to help him win the favour of Asteria, whom he loves, even though he is betrothed to Irene, a princess from Trebizond whom he has never seen. Tamerlano does not know that Andronico also loves Asteria; he intends that Andronico marry Irene. Andronico is torn between love and duty. Tamerlano proposes to Asteria. Bajazet refuses Tamerlano's suit, and Asteria upbraids Andronico for his treachery. When Irene arrives, Andronico suggests that she present herself to Tamerlano disguised as one of her own handmaidens, in order to see what develops and possibly to convince Tamerlano to change his mind. Andronico sums up his dilemma, and expresses his despair.

Act II. Tamerlano tells Andronico that Asteria has accepted his proposal. Asteria and Andronico confront each other. Andronico despairs. Irene meets Tamerlano and upbraids Asteria, but when Tamerlano leaves the stage, Asteria is able to explain that she has no desire to be Tamerlano's queen. Andronico tells Bajazet that his daughter has given in to Tamerlano. Andronico threatens to kill himself if Asteria deserts him. Bajazet protests vigorously to Tamerlano and prevents Asteria from ascending the throne. Irene enters to plead her own cause. Challenged, Asteria takes

out the dagger she says would have greeted Tamerlano's first embrace. Bajazet, Andronico and Irene praise her courage. Asteria declares that she does not care about her own life since she has avenged her father and her lover.

Act III. Bajazet shares poison with his daughter, since there is little hope of a happy outcome. Andronico reveals himself to Tamerlano as Asteria's lover. Bajazet enters to find Asteria at Tamerlano's feet. He tells Asteria that she must not beg anything of Tamerlano, who threatens to kill all three of them. Bajazet tells Asteria and Andronico that death is the only way out. Asteria and Andronico declare their love for one other. Irene reveals her continued devotion to Tamerlano and her determination to gain the throne. Tamerlano invites Bajazet to his table to see Asteria humbled by being made to serve him. Asteria, while seeming to be co-operative, puts poison in Tamerlano's cup. Irene stops Tamerlano from drinking, and reveals herself. Asteria tries to drink the poison but is stopped by Andronico. Bajazet threatens that his ghost will haunt Tamerlano. Tamerlano promises to take Irene as his bride. Bajazet enters to say he controls his own fate: he has taken poison. He bids farewell to his daughter and defies Tamerlano to his last breath. Tamerlano, moved by Bajazet's courage, pardons Andronico and promises him Asteria.

Staff tecnico del Festival Internazionale di San Gimignano 1997

<i>Direzione</i>	Daniele Spisa Angelita Borgheresi Riccardo Bertoldo	Istituto di scenotecnica applicata
<i>Ufficio tecnico</i>	Marco Berti Clara Longobardo Carlotta Carbonai	
<i>Responsabile settore illuminotecnico</i>	Alberto Mariani	
<i>Capo elettricista elettricisti</i>	Gianni Pollini Massimo Andreini Marco Bianchi	Luce è
<i>Capo macchinisti macchinisti</i>	Edoardo Ridi Nicola Cherici Sandro Zamburru Walter De Chirico	Associazione tecnici teatrali dello spettacolo
<i>Responsabile settore costumi</i> <i>Assistente sartoria Sarte</i>	Alessandra Cianelli Laura Urbino Francesca Angelillo Valentina Mura	
<i>Attrezzisti</i>	Clara Longobardo Valentina Cuboni	
<i>Truccatori</i>	Patrizia Scotto Sabine Brunner	
<i>Parrucchieri</i>	Fabio Tozzi Rosalia Favaloro	

Organizzazione:

Per la Fondazione Toscana Spettacolo:
Stefania Affibiato
con la collaborazione di Opera Salotto

